

GLI STUDI GEOGRAFICI IN UNGHERIA

1. L'ORGANIZZAZIONE DELLE RICERCHE E L'INSEGNAMENTO DELLA GEOGRAFIA. — In Ungheria si è assistito, nello scorso decennio, a un ragguardevole sviluppo della geografia. Prima dell'ultima guerra, nonostante l'opera di diversi studiosi noti anche all'estero, le ricerche geografiche erano frammentarie e lacunose. Se in alcune branche della geografia erano stati già conseguiti risultati notevoli (ad es. negli studi sull'insediamento umano o in quelli di geografia agraria), altre branche erano poco o niente affatto coltivate (ad es. la geografia fisica, che, ridotta alla sola morfologia, si limitava ad alcuni studi sui terrazzi, sui fenomeni carsici, sul *loess*; o la geografia industriale, del tutto inesistente). Inoltre in molti casi i risultati raggiunti non erano soddisfacenti.

Tali precarie condizioni erano dovute all'insufficienza della organizzazione degli studi. Infatti nell'anteguerra le ricerche geografiche erano prerogativa degli studiosi universitari (istituti di geografia delle università di Budapest, di Debrecen e di Seghedino, Università di Scienze Economiche di Budapest); si occupavano poi marginalmente di questioni geografiche alcuni studiosi dell'Istituto Nazionale di Geologia e dell'Istituto di Meteorologia. I lavori eseguiti da questi istituti, pubblicati dal periodico della Società Geografica Ungherese (*Pubblicazioni di Geografia*), mancavano di indirizzo unitario, perché i titolari delle varie cattedre s'occupavano solo degli argomenti compresi nella loro propria sfera di interessi.

La seconda guerra mondiale ridusse il già esiguo numero degli studiosi e la Società Geografica Ungherese non poté funzionare per i cinque anni successivi al conflitto. Inoltre le mutate condizioni pubbliche del paese conferivano alla geografia economica nuovi compiti e la spingevano ad adottare nuovi metodi. Ben

si comprende, quindi, quanto fosse difficile far riprendere vigore alla geografia nel dopoguerra: fu questo un periodo di orientamento, mentre l'evoluzione avrà luogo a partire dal 1950.

La riorganizzazione dell'Accademia Ungherese delle Scienze (1949) introdusse un radicale cambiamento nella vita scientifica del paese. L'Accademia fu incaricata di tutelare e promuovere gli studi e si provvide alla costituzione di istituti di ricerche che offrissero possibilità di lavoro ai vari rami di studio. Tra tali enti fu l'Istituto di Ricerche Geografiche dell'Accademia Ungherese delle Scienze, che divenne subito il centro più importante di tutto lo Stato per gli studi geografici, i quali assunsero ben presto una nuova fisionomia. L'Istituto (che attualmente conta ventidue collaboratori scientifici e venti impiegati con altre funzioni) ha esclusivamente compiti di ricerca: esso cura numerose pubblicazioni e si articola in tre sezioni che si occupano, rispettivamente, di geografia fisica, di geografia economica e di documentazione. Il programma di ricerca prevede soprattutto lavori di sintesi geografico-fisica e geografico-economica dell'Ungheria, nonché monografie regionali. L'Istituto si vale anche della collaborazione dei geografi degli istituti universitari e di altre organizzazioni scientifiche. Alcuni risultati delle ricerche possono essere direttamente utilizzati nella pianificazione tecnica ed economica. Inoltre l'Istituto provvede, su richiesta, alla redazione di studi con fini esclusivamente applicativi.

Attualmente i lavori più notevoli sono: nel campo della geografia fisica, la cartografia geomorfologica e quella dell'erosione del suolo, nonché studi idrologici e sintesi delle regioni geografico-fisiche; nel campo della geografia economica, ricerche sulla distribuzione della popolazione, sul bilancio regionale della manodopera, sui tipi di centri urbani e rurali, sui tipi geografici della agricoltura e dell'utilizzazione del suolo, nonché lo studio delle diverse regioni economiche. La geografia regionale dei paesi esteri è entrata nel programma di ricerca solo a partire dal 1964.

Una Commissione di Geografia, affiancata all'Accademia Ungherese delle Scienze, ha il compito di coordinare le attività dei diversi enti geografici, evitando la ripetizione delle indagini e la dispersione del lavoro. Gli istituti di geografia delle università di Budapest, Debrecen e Seghedino conducono anch'essi, ovviamen-

te, lavori di ricerca, ma la loro attività è assai limitata in confronto con quella dell'Istituto dell'Accademia: la loro funzione principale è la formazione dei professori di geografia per l'insegnamento secondario. I corsi si protraggono per cinque anni, durante i quali gli studenti seguono anche lezioni di materie biologiche (a Debrecen, peraltro, si può scegliere come seconda materia di specializzazione la storia). Al termine del corso si presenta un lavoro di diploma, dopo il quale si sostiene l'esame di aggregazione. L'impiego di giovani diplomati (in media 150-200 l'anno fra tutte e tre le università) è assicurata dal Ministero dell'Istruzione Pubblica. Nell'Università di Scienze Economiche «K. Marx» di Budapest esiste una Facoltà di Geografia Economica, destinata alla formazione di economisti specializzati in geografia, i quali, in genere, trovano impiego negli organi di pianificazione regionale. La preparazione degli insegnanti di geografia del secondo ciclo della scuola primaria (che è una scuola obbligatoria della durata di otto anni, mentre le scuole secondarie durano quattro anni) avviene in un corso quadriennale presso le scuole superiori di pedagogia di Pécs, Seghedino, Eger e Nyiregyháza.

La Società Geografica Ungherese, fondata nel 1872, si occupa di diffondere tra gli insegnanti i risultati scientifici recenti e di interessarli al lavoro di ricerca. I mezzi necessari all'attività sociale sono forniti dalle quote versate dagli 800 iscritti e da una sovvenzione annua elargita dall'Accademia delle Scienze. Per antica tradizione, la Società mantiene rapporti anche con istituzioni estere. Nel settembre 1962 essa ha organizzato una Conferenza Internazionale di Geografia, alla quale, in rappresentanza dei geografi italiani, ha partecipato il Prof. Dino Gribaudi, che ne ha redatto anche una dettagliata relazione (v. « Bollettino » 1963, pp. 69-85).

La Società svolge la sua attività attraverso diverse sezioni: cinque di esse si trovano attualmente a Budapest (geografia fisica, geografia economica, metodologia dell'insegnamento, cartografia, speleologia), sei in altre città (Miskolc, Győr, Seghedino, Gyula, Pécs, Debrecen). La Società organizza ogni anno un'assemblea generale itinerante (cui partecipano in media 400 persone) in una regione dell'Ungheria, il che dà la possibilità di illustrare la regione prescelta per mezzo di conferenze e di escursioni.

sioni. Vengono organizzati, inoltre, parecchi viaggi di studio all'interno e all'estero.

L'attività scientifica dei membri è stimolata da concorsi annuali banditi dalla Società su determinati temi. I vincitori di tali concorsi sono invitati a collaborare alle ricerche dell'Istituto dell'Accademia, in modo da assicurare il reclutamento dei geografi.

I vari enti geografici ungheresi curano diverse pubblicazioni. All'Istituto di Geografia dell'Accademia Ungherese delle Scienze si devono:

a) la *Rivista di Geografia (Földrajzi Ertesítő)*, fondata nel 1951, periodico scientifico trimestrale contenente articoli originali e comunicazioni con riassunti in lingue straniere;

b) gli *Studi di Geografia*, serie iniziata nel 1963, comprendente volumi in ungherese (risultati dettagliati di ricerche) e volumi in inglese (riassunti raccolti a uso dei geografi stranieri);

c) la *Documentazione di Geografia fisica e di Geografia economica*, fondata nel 1951, contenente traduzioni ungheresi di studi apparsi in riviste geografiche straniere, raggruppati in volumi a seconda dei temi trattati;

d) le *Relazioni delle sedute di discussione dell'Istituto di Geografia*, iniziate nel 1963, copie ciclostilate di comunicazioni riguardanti nuove concezioni e nuovi metodi che possono essere oggetto di discussione tra gli specialisti;

e) le *Monografie geografiche*, comparse dal 1955, di cui finora sono usciti sette volumi che hanno lo scopo di fornire analisi approfondite delle diverse regioni geografico-fisiche ed economiche dell'Ungheria.

La Società Geografica Ungherese pubblica dal 1873 il suo *Bollettino Geografico (Földrajzi Közlemények)*, rivista scientifica trimestrale che contiene soprattutto studi a carattere riassuntivo e i risultati definitivi di indagini scientifiche. Pubblica inoltre ogni anno il popolare volume *Almanacco di Geografia*.

Lo Stato aiuta notevolmente le ricerche e le pubblicazioni, ed è essenzialmente a questo contributo che si deve il sensibile sviluppo dell'attività scientifica. Purtroppo la scarsissima diffusione della lingua ungherese all'estero impedisce ai colleghi stranieri una larga conoscenza delle nostre ricerche. Ma negli ultimi anni si sono osservati a tale proposito favorevoli cambiamenti.

Ricordiamo infine che negli Annali delle università di Seghedino e Debrecen si pubblica una parte intitolata *Acta Geographica*.

I geografi ungheresi partecipano alle discussioni sui problemi che assillano i geografi d'ogni paese: il confine tra la geografia e le scienze sociali, la concezione della geografia applicata e della geografia economica, ecc. Oltre che di tali questioni, naturalmente, essi si occupano di problemi particolari inerenti alla geografia dell'Ungheria. Sui vari problemi si hanno spesso vedute discordi. L'opinione che noi rappresentiamo è quella dell'Istituto di Geografia dell'Accademia Ungherese delle Scienze e può essere considerata l'opinione della maggioranza.

2. TEMI, METODI E PRINCIPALI RISULTATI DELLE RECENTI RICERCHE GEOGRAFICO-FISICHE. — A. *Studi regionali e determinazione delle regioni geografiche*. - I geografi fisici si sono assunti l'incarico, nel quadro del piano a lunga scadenza di sviluppo delle discipline geografiche, di redigere le monografie geografico-fisiche delle varie regioni dell'Ungheria. Si procederà poi all'elaborazione di una monografia sintetica riguardante tutto il paese sulla base delle monografie particolari.

Quando, nel 1951, si diede l'avvio ai lavori, ci si preoccupò anzitutto di stabilire le basi metodologiche delle ricerche. A tal fine si discusse a lungo, fra l'altro, su alcuni problemi fondamentali della geografia, senza riuscire peraltro a chiarire quali siano i legami di oggetto e di metodo tra geografia fisica e geografia economica e tra queste due branche e le scienze affini. Su tale questione, però, si potrà tornare proficuamente valendosi delle esperienze maturate in questi ultimi dieci anni di ricerca.

Il lavoro di sintesi delle regioni geografico-fisiche era diretto ed eseguito dai geografi dell'Istituto dell'Accademia e degli istituti universitari, sempre sulla base di una ripartizione precedentemente stabilita. Poiché il campo di interesse e di specializzazione dei geografi fisici era ristretto alla morfologia e all'idrologia, la analisi geografico-fisica integrale richiedeva la collaborazione di specialisti di meteorologia, botanica, pedologia, ecc.

Alcune monografie regionali (ad es. quella su Budapest e dintorni e quella sul Mezöföld) redatte da gruppi di lavoro risultano di carattere un po' enciclopedico. Lo stesso può dirsi di alcu-

ne monografie regionali nelle quali i capitoli sul rilievo, sul clima, sull'idrografia sono opera di un solo autore (sui Mátra, sui Börzsöny, sul Nyírség).

Nell'ultimo decennio i geografi ungheresi nelle loro ricerche hanno preso in considerazione l'intera superficie del loro paese. Poiché la pubblicazione dei risultati di tali studi potrà avvenire solo tra qualche anno, si è provveduto a pubblicare, sulla base delle sintesi finora eseguite, una monografia riassuntiva geografico-fisica delle diverse regioni naturali. A tale monografia, la cui redazione è stata affidata ai geografi fisici dell'Istituto di Ricerche dell'Accademia Ungherese delle Scienze e che vedrà la luce tra breve, hanno collaborato anche numerosi specialisti delle istituzioni non geografiche che hanno partecipato alle ricerche. Siccome i diversi capitoli di una monografia dovuta a parecchi autori restano, nonostante tutto, studi indipendenti, lo scrivente ha proposto che i capitoli geografico-fisici delle diverse regioni fossero intercalati.

Sono stati i geografi fisici dell'Istituto di Geografia dell'Accademia Ungherese delle Scienze che, pur invitando a collaborare specialisti di altri istituti, hanno fissato i problemi fondamentali da prendere in considerazione e le direttive metodologiche, e, sulla base di alcuni capitoli di dettaglio, hanno provveduto all'individuazione delle regioni geografico-fisiche. In tal modo si sintetizzano compiutamente, con la conoscenza dei fattori geografico-fisici, le condizioni naturali che influenzano positivamente o negativamente l'economia di una regione.

I risultati preliminari raggiunti finora e la loro discussione dimostrano che sono queste direttive che hanno permesso la diretta utilizzazione pratica delle ricerche di geografia fisica. Nel corso del suo lavoro il geografo fisico, a causa dell'estrema specializzazione delle ricerche scientifiche, è costretto a prendere in considerazione anche i risultati delle discipline affini. Questo, naturalmente, modifica sensibilmente le esigenze della formazione dei geografi, che, se capaci di condurre indagini geografico-fisiche e dotati di esperienza, possono essere utilizzati, oltre che negli istituti di ricerca e nelle università, anche negli uffici di studio regionali e dipartimentali.

B. Indirizzi delle ricerche geomorfologiche. - I geografi fisici che lavorano negli istituti di geografia hanno raggiunto numerosi risultati nuovi soprattutto nel dominio delle ricerche tradizionali (erosione fluviale, deflazione, löss, morfologia carsica, terrazzi); oltre che di questi problemi, ci si occupa sempre più dell'azione geomorfologica esercitata dai processi periglaciali pleistocenici, di questioni morfoclimatiche, della parte svolta dai movimenti tettonici recenti nella formazione dei penepiani terziari e dei *pied-monts* tardo-pliocenici. Parlare dei risultati di tali ricerche esulerebbe dai limiti della presente relazione, per cui si rinvia il lettore all'opera di M. Pécsi, *Ten years of physico-geographic research in Hungary*, pubblicata a Budapest nel 1964 dalle Edizioni dell'Accademia.

Sebbene incompleta, la nostra enumerazione degli argomenti di ricerca fa comprendere che il campo delle indagini geomorfologiche ungheresi è assai ampio, e che accentuata è la specializzazione dei ricercatori. Aggiungiamo che per lungo tempo gli studi geomorfologici sono stati dominati, in Ungheria, da un indirizzo paleomorfologico di eccessivo dettaglio.

Nel corso delle ricerche sui temi sopra ricordati una nuova leva di geografi si è venuta formando attraverso queste esperienze. Il numero dei ricercatori aumentava sensibilmente, i metodi di osservazione dei terreni erano sostituiti da quelli più concreti che si valgono di analisi quantitativa, i risultati divenivano sempre più esatti e utilizzabili nella pratica. Le ricerche furono facilitate dalle relazioni stabilite con gli studiosi di materie affini, i risultati dei quali venivano confrontati e completati con i nostri.

Le ricerche geomorfologiche, e soprattutto lo studio dei problemi morfologici quaternari, hanno attirato l'attenzione di studiosi di altre discipline, sia all'interno che all'estero, benché i risultati delle nostre indagini siano solo parzialmente e brevemente riassunti in lingue straniere (un certo aiuto alla loro diffusione è stato offerto dai congressi e dalle conferenze internazionali).

C. Cartografia geomorfologica e dell'erosione del suolo. - L'esagerato indirizzo paleomorfologico delle ricerche ungheresi di geomorfologia e la loro accentuata specializzazione hanno preso una nuova strada grazie alla cartografia geomorfologica, che ha preso sviluppo negli ultimi anni.

Dopo aver tenuto conto delle precedenti esperienze nazionali ed estere, i geografi dell'Istituto dell'Accademia si sono accinti alla costruzione della carta geomorfologica generale dell'Ungheria e alla redazione del relativo commento. Il materiale per la costruzione della carta era fornito dalle ricerche geomorfologiche condotte durante un decennio. Finora è stata eseguita la carta geomorfologica genetica della maggior parte del territorio dello Stato alla scala 1:100.000.

Gli organismi pianificatori e gli studiosi di scienze affini hanno richiesto che si iniziasse la redazione di carte di dettaglio geomorfologiche e dell'erosione del suolo (scale di 1:10.000 e 1:25.000). Il soggetto, la legenda e i criteri cartografici di questo lavoro sono stati stabiliti dall'Istituto di Geografia dell'Accademia.

I risultati preliminari dimostrano che una cartografia dettagliata e sistematica esercita un effetto stimolatore sullo sviluppo degli studi geomorfologici.

Un tempo i geomorfologi che lavoravano sul terreno si interessavano solo di certe forme del rilievo o di particolari fenomeni. Da quando alle ricerche geomorfologiche si è associata la cartografia delle forme del terreno e dell'erosione del suolo, l'interpretazione del rilievo divenne più complessa e gli obiettivi e i metodi di ricerca si moltiplicarono, prestandosi però di più alle soluzioni di problemi pratici. Sulle carte geomorfologiche particolari si rappresentano: le rocce costituenti il rilievo con l'indicazione della loro origine; i processi che determinano il rilievo secondo il loro valore quantitativo e qualitativo; le forme genetiche dovute all'interazione dei differenti processi; e si danno poi l'indicazione dell'età del rilievo e di certe sue forme e gli elementi morfometrici più importanti del rilievo e dell'idrografia.

Oltre alle carte geomorfologiche genetiche dettagliate, redatte secondo i principi suddetti (scale 1:10.000 e 1:25.000), sono state costruite, alle stesse scale, anche carte dell'erosione del suolo.

Tanto per le prime, quanto per le seconde, sono stati preparati fascicoli illustrativi, che espongono le caratteristiche geografico-fisiche della regione rappresentata e mettono in risalto le influenze positive o negative dell'ambiente naturale sulla produzione agraria, le comunicazioni, le industrie, l'insediamento umano, ecc. Per i terreni utilizzati dall'agricoltura e sensibilmente interessa-

ti dall'erosione sono state redatte, oltre alle carte suddette, carte della migliore valorizzazione del suolo.

E' questo un campo di lavoro nel quale si realizza oggi la collaborazione tra geografia fisica e geografia economica. Si può dire che le carte suddette sono la base geomorfologica della geografia applicata.

D. Compiti fondamentali della ricerca geografico-fisica. - Elenchiamo qui di seguito quelli che secondo noi sono i compiti fondamentali della geografia fisica, tenendo presente lo sviluppo di questa branca e le condizioni dell'Ungheria.

Il primo è la costruzione di carte particolari geomorfologiche e dell'erosione del suolo, completate da carte delineate allo scopo di valutare l'ambiente geografico per la sua utilizzazione economica.

Il secondo compito sarà la redazione di monografie regionali associata alla determinazione geografico-fisica delle regioni. Lavori di tal genere sono stati già intrapresi da oltre un decennio, ma la maggior parte delle monografie sono ancora in preparazione e ci attende ancora l'importante compito della valutazione del potenziale delle nostre regioni.

Il completamento delle monografie regionali geografico-fisiche e la cartografia geomorfologica di dettaglio esigono che si sviluppino ancora gli studi su questioni morfologiche generali (erosione fluviale, deflazione, carsismo, morfologia dei versanti, *loess*, terrazzi, evoluzione generale del rilievo, morfologia climatica).

3. TEMI E RISULTATI PRINCIPALI DELLA GEOGRAFIA ECONOMICA. — Il programma delle ricerche geografico-economiche è elaborato in vista di un unico obiettivo: la determinazione della struttura spaziale dell'economia nazionale ungherese. Nella realizzazione di questo programma la geografia entra in stretto rapporto con la pianificazione regionale e alcuni dei suoi risultati sono utilizzati nella pratica.

Il raggiungimento dell'obiettivo prefissato si farà in parecchie tappe distinte, diverse l'una dall'altra anche dal punto di vista metodologico.

Fino a poco fa l'analisi della struttura spaziale dei diversi settori di produzione prevaleva nettamente sulle altre ricerche geografico-economiche. L'indirizzo dominante consisteva nel rilevare

la struttura spaziale dell'intera produzione decomposta nei suoi elementi, e quindi nell'analisi dei risultati di questo studio. Un carattere separativo prevaleva nella pianificazione economica, preferendosi determinare distintamente gli sviluppi dei diversi settori per coordinarli poi sul piano nazionale (la coordinazione regionale ha preso piede solo negli ultimi anni). La differenziazione delle ricerche scientifiche si ripercuoteva anche sull'insegnamento universitario, favorendo la specializzazione dei ricercatori. Con tali indagini fu posta in luce la distribuzione spaziale delle industrie, dell'agricoltura e delle comunicazioni.

Tra le varie attività produttive l'agricoltura era quella che meglio si prestava come campo di studi geografici, sia perché è praticata su oltre l'80% del territorio ungherese e assorbe il 34% della popolazione attiva, sia perché per essa si posseggono statistiche e carte dettagliate.

La determinazione della struttura spaziale dell'agricoltura cominciò anch'essa con studi a carattere specialistico (zone granicole, zone bieticole, ecc.), ma è chiaro che dopo gli studi analitici sono necessarie la sintesi e la definizione dei vari tipi geografici della produzione. Quanto alla determinazione dei tipi, ci si serve di due metodi: l'uno consiste nel rilevamento della struttura della produzione in base agli indici economici, l'altro nella rappresentazione cartografica dell'utilizzazione dei terreni, che permette di scoprire come i tipi determinati s'integrino nell'ambiente naturale.

I più notevoli risultati delle ricerche di geografia agraria sono: l'individuazione delle zone di produzione delle principali colture e delle varie attività zootecniche; la costruzione, non ancora completata, d'una carta generale dell'utilizzazione del suolo alla scala 1:100.000.

Si sono potuti elaborare, poi, programmi per lo sviluppo della specializzazione agricola sulla base delle attitudini naturali delle varie regioni. L'importanza di tutti questi lavori appare evidente ove si consideri che tra il 1959 e il 1961 l'agricoltura ungherese è stata riorganizzata sotto forma di utilizzazione in grande, dando la possibilità di sostituire alle varie piccole colture contadine una coltura specializzata.

Gli studi sulla struttura regionale dell'industria sono stati iniziati più tardi e incontrano ancora difficoltà. Le statistiche

regionali delle industrie non sono dettagliate e non è facile esaminare criticamente le relazioni delle fabbriche e delle varie regioni industriali. Poiché tutta l'industria ungherese è statale e la sua produzione è regolata dai piani economici centrali, la specializzazione delle fabbriche è molto accentuata. Un'impresa industriale possiede filiali specializzate nelle diverse produzioni sparse per tutto il paese (fenomeno simile ai *trusts* dei paesi occidentali).

Le industrie meccaniche degli apparecchi di precisione, l'industria elettrotecnica e l'industria farmaceutica sono quelle cui si annette particolare importanza. Scarsa o indiretta è l'influenza dei fattori geografici sulla localizzazione di queste attività. Le ricerche di geografia industriale sono complicate, inoltre, dall'accentramento degli stabilimenti, che fino alla seconda guerra mondiale si trovavano quasi esclusivamente a Budapest (fuorché quelli di industrie strettamente legate alla presenza di materie prime, come la metallurgia, il cementificio, ecc.). Nel 1950 ragguardevole era la produzione di materie prime, di energia e metallurgica delle regioni ricche di giacimenti (di carbone, petrolio e minerali metallici), situati soprattutto nella parte montuosa del paese. A partire dal 1958, la modernizzazione dell'agricoltura ha reso disponibile nelle regioni rurali molta manodopera, e l'impiego locale di questa ha permesso l'impianto di industrie nelle campagne, soprattutto per quei settori che abbisognano di molto lavoro e di poche materie prime, oppure di materie prime di origine agricola. E' avvenuto, perciò, che gli operai impiegati nella capitale sono scesi al 42% del totale. Ciò nonostante, le industrie decentrate dipendono sempre sensibilmente da quelle di Budapest, che forniscono agli stabilimenti sorti nelle campagne piani di sviluppo, prodotti semilavorati, ecc.; così che la struttura spaziale dell'industria ungherese è una trama complessa di cui ogni filo conduce, direttamente o indirettamente, a Budapest.

La geografia industriale ha esordito con lo studio dei settori più localizzati (metallurgia, industria elettrica, ecc.), per poi passare all'esame delle strutture e alla definizione delle zone industriali. Nel complesso, comunque, il livello di questi studi non ha raggiunto quello dei lavori di geografia agraria.

Per quanto riguarda gli studi di geografia della popolazione e degli insediamenti, studi piuttosto trascurati all'inizio dello scorso

decennio, l'attenzione fu attirata soprattutto dalle conseguenze dei rapidi cambiamenti intervenuti nell'industria e nell'agricoltura, cambiamenti che si riflettono sulla distribuzione e sull'accentramento della popolazione. Oggi questi studi, che a nostro avviso costituiscono una parte — sia pure del tutto speciale — della geografia economica, occupano un posto importante nella geografia ungherese.

L'industrializzazione ha causato sensibili spostamenti nella popolazione. Tra il 1949 e il 1960 lo spopolamento rurale è stato considerevole, e la sola capitale ha ricevuto un afflusso di 300.000 persone. La giovane età media degli emigrati ha determinato anche un notevole invecchiamento della popolazione rurale. Poiché la costruzione di nuovi alloggi nei centri industriali non procedeva con lo stesso ritmo dell'offerta dei posti di lavoro, si è verificato il fenomeno della separazione tra luogo di lavoro e luogo di abitazione e l'aumento sensibile degli spostamenti quotidiani. Può sembrare strano, ma l'urbanesimo non si manifesta con un cospicuo aumento della popolazione delle città, bensì con la trasformazione funzionale dei villaggi non lontani dai centri industriali (tali villaggi non hanno più popolazione rurale, ma abitanti che lavorano nelle vicine città). I geografi economisti si occupano molto delle cause e delle conseguenze delle suddette migrazioni.

La determinazione della struttura funzionale delle agglomerazioni umane è molto avanzata. I diversi tipi di centri sono definiti in base alla struttura professionale della popolazione, alla proporzione dei diversi rami di attività, alle zone di attrazione. Un particolare interesse è riservato ai problemi dello sviluppo dei centri rurali e dell'insediamento disperso.

I problemi regionali dei diversi settori economici non sono, ovviamente, indipendenti gli uni dagli altri. Il carattere agricolo di una certa zona è incontestabilmente influenzato dalla presenza (o dall'assenza) dell'industria, delle vie di comunicazione, dei centri, ecc.

Le indagini sui singoli settori ci hanno condotto a studi complessi sulla struttura spaziale di tutta la produzione in senso lato, comprendendovi, cioè, anche la distribuzione, lo scambio e i servizi.

La determinazione della struttura spaziale dell'economia nazionale presenta anche un interesse applicativo. Le direttive per

la produzione si danno attualmente tenendo presenti le unità amministrative, la cui origine risale a circa 1000 anni fa: i *comitati*, che, come i dipartimenti francesi, non sono adatti a fare da quadro di unità economica. Nel 1950, all'inizio dell'economia pianificata, si avvertì la necessità di un decentramento economico del paese. L'idea fu lanciata dai geografi economisti, che la sostennero con fermezza, nonostante l'opposizione degli organismi centrali pianificatori e amministrativi. Nel 1963 il Consiglio dei Ministri stabilì che la divisione regionale del piano di sviluppo a lunga scadenza (1965-1980) fosse fatta sulla base non dei comitati, ma delle regioni economiche, la cui delimitazione sarà curata dagli istituti scientifici.

Il decentramento regionale non è ancora completo. Si è molto discusso sulle caratteristiche delle regioni, la cui individuazione dovrà fondarsi sulla reale struttura spaziale. Lo studio di questa fu accelerato appunto per assicurare una solida base al decentramento.

Ormai i limiti delle varie unità economiche regionali sono abbastanza nettamente delineati e in base a dettagliati studi analitici la struttura economica di ciascuna di tali unità e la parte che a ognuno spetta nell'insieme dell'economia nazionale possono essere ben determinate. Le monografie regionali sono a buon punto e dovrebbero essere completate entro pochi anni, dato che gli studi sui singoli settori di produzione sono ultimati. Si avrà allora la possibilità di applicare le nostre energie allo studio di problemi internazionali.

4. LE RELAZIONI INTERNAZIONALI. — L'Accademia Ungherese delle Scienze e il Ministero della Istruzione Pubblica da oltre un decennio mantengono scambi con gli istituti similari degli Stati vicini. In questo modo, e anche attraverso la partecipazione a congressi, conferenze, colloqui organizzati in paesi stranieri, si dà la possibilità ai geografi ungheresi di effettuare viaggi all'estero. Recentemente parecchi nostri studiosi sono stati invitati a tenere conferenze e a partecipare a manifestazioni in diversi Stati. Negli ultimi due anni sono state tenute in Ungheria riunioni di commissioni dell'UGI e dell'INQUA.

La Società Geografica Ungherese, nel 1955 e nel 1962 ha organizzato due conferenze di geografia a carattere internazionale.

Inoltre l'Assemblea annuale della Società invita spesso geografi stranieri.

Gli istituti universitari di geografia organizzano regolarmente scambi di assistenti e studenti con i similari istituti di paesi vicini. L'Istituto dell'Accademia elabora piani di ricerca comuni con gli istituti sovietici, cecoslovacchi e polacchi. In un prossimo futuro si costituirà una commissione geomorfologica internazionale destinata a ricerche sulle regioni montuose carpatico-balcaniche.

La Società Geografica e l'Istituto di Geografia dell'Accademia hanno stabilito scambi di periodici specializzati. Le nostre riviste pubblicano spesso articoli di noti geografi stranieri e lavori di geografi ungheresi compaiono sempre più spesso nelle riviste di altri paesi.

Purtroppo le difficoltà di lingua hanno finora impedito agli studi geografici ungheresi la meritata diffusione internazionale. I riassunti in lingue straniere pubblicati nelle nostre riviste si rivelano insufficienti. Ma dal 1964 l'Istituto di Geografia darà inizio a una serie di studi in lingue straniere.

SUMMARY. — The Authors, who are directors of the Institute of Geography of the Hungarian Academy of Sciences, as well as of the two most important geographical reviews of Hungary, give a striking and detailed picture of the present state of geographical studies in Hungary. After an extensive foreword on the organization of research and teaching in their country, a report is given on the most important studies in the fields of physical, human and economic geography. The article ends with an account of the relations between Hungarian and foreign geographers.